

Capitolo 6° Venerdì 4/8/06: "L'ULTIMO GIORNO":

Venerdì,... giorno di pulizie!

Ci dividemmo i compiti: io e Morlo il bagno, Pietro doveva riuscire a riflettersi nel lavabo in cucina e Riki, che alla divisione dei compiti non c'era, si è smazzato il pavimento!

La camera divenne uno splendore, come il primo giorno prima che quattro stercorari ci si stabilissero per qualche giorno.

Rimase intatta, linda e profumata fino a sera... poi rientrammo!

Sì, perché il pomeriggio andammo a fare l'ultimo bagno in una località che ancora non avevamo visto. Ci impiegammo un po' ad arrivare, non era proprio vicina! Comunque, nonostante il tempo

non fosse dei migliori, trascorremmo un bel pomeriggio tutti insieme in balia delle onde a fare i deficienti (come sempre), a chiacchierare, ridere, scherzare e trombare, insomma... le solite cose!

Appena arrivati ci fiondammo in acqua, la cui temperatura, nonostante il mare mosso, era più che



gradevole! Non potendo giocare col pallone causa vento e spazi ridotti per via dei numerosi ombrelloni, io e Riki mentre gli altri leggevano o ascoltavano la musica sdraiati sulla confortevole sabbia, girammo armati di macchina fotografica (Riki è pericoloso con quell'arnese in mano!) con lo scopo di trovare una ragazza che rientrasse nei canoni che Pietro, in confidenza, ci aveva rivelato! Per ore ed ore io e il biondo battemmo palmo a palmo il bagna-asciuga macinando km su km a caccia delle ragazze che potessero rientrare in quell'esclusiva cerchia di modelle che il Terrone andava cercando da una vita.

La ricerca fu estenuante, ma alla fine, scrutando



attraverso lo zoom della macchina fotografica, in lontananza come un miraggio, ci apparve!

Io e Riki ci guardammo negli occhi...L'AVEVAMO TROVATA!

Nella maniera più disinvolta possibile, sottovento, ci avvicinammo a lei per fotografarla e, più la distanza tra noi diminuì, più ci convincemmo che era quella giusta!

Sinuosa come una foca spiaggiata sulle isole Falkland, era lì, rivolta verso il mare a cercare, forse, il tricheco che la portasse via verso l'orizzonte, attraverso appassionanti avventure a fondo riproduttivo.

Stremati dalla ricerca, ma felici e contenti, tornammo al campo base dagli altri e da Pietro a mostrargli i frutti della caccia.

Dopo aver fissato a lungo sbalordito la foto, si ricompose e con l'aria più seria che riuscì a fare ci disse: <<E' troppo...è troppo castana.

Io..., io la volevo mora!>>.

Ma io e Riki sappiamo che non è così!

Inventò quella scusa per non darci la soddisfazione di aver trovato in un pomeriggio la donna che lui cercava da una vita! Non a caso Pietro, quel pomeriggio sparì per un po', e quando lo rivedemmo aveva due sorrisi stampati addosso: uno in volto e l'altro... bè, fate voi!



Tornammo a casa soddisfatti di quell'ultima giornata passata in una delle belle spiagge campane. L'indomani, all'alba, era prevista la partenza per la Puglia, destinazione Vieste, Gargano. Le ultime foto della nostra permanenza ad Agropoli le scattammo quella sera, mentre a turno ci si faceva massaggiare la schiena da chi era capace... i delicati badili di Pietro rimasero per fortuna rinfoderati in tasca!

